

Società della Salute Area Pratese
ASSEMBLEA DEI SOCI



Deliberazione n. 18 del 16.5.2011

OGGETTO: Adesione protocollo d'intesa Regione Toscana – UNCEM Toscana – finanziamento quota associative anno 2011

Ente rappresentato	Nome e Cognome	Carica	Quote	Presenti	Assenti
AUSL 4	Bruno Cravedi	Direttore generale	33,33	X	
Comune di Prato	Dante Mondanelli	Assessore delegato	50,15	X	
Comune di Montemurlo	Nicola Ciolini	Assessore delegato	4,99	X	
Comune di Cantagallo	Grassulini Elisabetta	Assessore delegato	0,81	X	
Comune di Carmignano	Fabrizio Buricchi	Assessore delegato	3,74		X
Comune di Poggio a C.	Antonio Castellano	Assessore delegato	2,62	X	
Comune di Vaiano	Annalisa Marchi	Sindaco	2,70	X	
Comune di Vernio	Paolo Cecconi	Sindaco	1,66	X	

Allegati in atti: - DGRT n. 307 del 26.4.2011

IMPEGNO DI SPESA: € 15.000,00 (quindicimila/00)

Il Presidente Dr. Dante Mondanelli

Ufficio proponente: **Società della Salute Area pratese**

Estensore: **Margherita Ferro**

Il Direttore Dott. Riccardo Poli

Il giorno 16.5.2011
presso i locali della Società della Salute,
su convocazione del Presidente Dr. Dante Mondanelli,

L'Assemblea dei Soci

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”, in particolare l’art. 3, comma 2, lettere a), b), c), g), e gli articoli 8, 36, 40, 41;

Visto il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010 (PISR), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 113 del 31 ottobre 2007;

Visto il Piano Sanitario Regionale 2008-2010 (PSR), adottato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 53 del 16 luglio 2008 ed in particolare il capitolo 3, “Valori, principi e obiettivi generali”;

Richiamata la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 “Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale toscana”, che ha l'obiettivo di favorire il processo di innovazione organizzativa e tecnologica delle pubbliche amministrazioni del territorio regionale in un contesto di cooperazione istituzionale in direzione della semplificazione amministrativa, della qualità e accessibilità dei servizi pubblici;

Richiamata inoltre la legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 “Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza”;

Rilevato che la Regione Toscana, al fine di favorire lo sviluppo territoriale, economico e sociale, ha assunto nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 13 del 19 luglio 2006, gli obiettivi di promuovere l'innovazione tecnologica e l'integrazione delle reti, anche con il supporto di strumenti informativi, e di porre in primo piano la semplificazione amministrativa riducendo significativamente gli oneri e gli adempimenti che il sistema della pubblica amministrazione statale, regionale e locale pone, in Toscana, a carico delle imprese, delle altre persone giuridiche pubbliche e private e degli individui (PIR 4.2 e 4.4);

Visto l’art. 104, comma 1 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 65, a norma del quale i piani e programmi regionali attuativi del Piano regionale di sviluppo 2006-2010 che scadono nel corso dell’anno 2011, anche ai sensi dell’articolo 10, comma 2, della LR 49/1999, sono prorogati al 31 dicembre dello stesso anno;

Atteso che:

- i processi di crescita e di modernizzazione della Pubblica Amministrazione necessitano di sostegno alle soluzioni in grado di favorire la crescita complessiva del sistema delle autonomie,

con specifica attenzione ai comuni di minori dimensioni e a quelli collocati in territori decentrati o svantaggiati, per i quali l'innovazione presenta costi aggiuntivi o spesso molto impegnativi;

- Regione, Province e Comuni contribuiscono, in relazione alle rispettive competenze, alla realizzazione e alla gestione del sistema informativo sociale regionale, che si configura come un insieme organizzato e coerente di tecniche e di procedure per raccogliere e fornire informazioni utili alla programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali;
- la Regione Toscana in raccordo con alcune Società della Salute, fra le quali la nostra, fin dall'anno 2007, ha intrapreso un percorso, finalizzato alla produzione di strumenti funzionali alla programmazione e gestione, sia locale che regionale, dei servizi socio-sanitari nel quale l'UNCCEM Toscana svolge un ruolo di coordinamento e raccordo;

Considerato che la Conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria, di cui all'art. 11 della L.R. 40/2005 e smi, nella seduta del 5.2.2007, ha approvato gli obiettivi generali da perseguire attraverso successivi protocolli tra la Regione Toscana e l'UNCCEM, per la valorizzazione delle zone montane in cui è stata costituita la Società della Salute,

Vista la DGRT n. 1301 del 28 dicembre 2009 con la quale fu approvato lo schema di Protocollo d'intesa tra Regione Toscana, ANCI Toscana, UNCCEM Toscana, UPI Toscana e Società della Salute montane, per la realizzazione di reti sociali a sostegno del welfare toscano, assegnando a tal fine ad UNCCEM Toscana, quale soggetto capofila, le risorse necessarie per lo svolgimento delle azioni previste per le annualità 2009 e 2010;

Preso atto che, nel corso dell'anno 2009 e 2010 sono state svolte le attività previste dal protocollo di cui trattasi e che tali attività hanno portato alla realizzazione delle fondamenta di una piattaforma digitale propria del sistema regionale di interventi e servizi sociali, all'interno della quale consentire la gestione informatizzata dell'utente nel suo percorso socio-assistenziale e lo scambio informativo tra operatori e programmatori del settore;

Considerato che quanto realizzato, in particolare lo sviluppo di un modello di cartella sociale regionale e la pubblicazione dei documenti "RFC Socio-assistenziale" e "RFC Cartella sociale" che stabiliscono i contenuti informativi del sistema ed i criteri/linee guida per lo scambio dei dati, consente di programmare un'ulteriore fase di lavoro in cui sia possibile l'integrazione di tali componenti, anche con quanto già in uso a livello locale e la sperimentazione del sistema attraverso una fase pilota;

Visto lo schema di "Protocollo tra Regione Toscana e Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM) Toscana, Associazione Nazionale dei Comuni (ANCI) Toscana, Unione Province (UPI) Toscana e Società della Salute delle comunità montane coinvolte nella sperimentazione per la realizzazione di reti sociali a sostegno del welfare locale", di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto;

Atteso che lo stesso:

- individua una serie di obiettivi primari ed alcune azioni per il raggiungimento degli stessi (art. 4), rinviando la definizione di queste ultime ad un Piano operativo, la cui predisposizione è affidata ad un Gruppo tecnico (art. 7), in base agli indirizzi della Cabina di regia (art. 6);
- avrà durata di anni uno dalla data di sottoscrizione e sarà rinnovabile su comune accordo delle parti (art. 15);

- impegna le sds firmatarie a cofinanziare gli interventi in esso previsti, mediante versamento di una somma pari ad € 15.000,00 al soggetto capofila individuato in UNCEM TOSCANA (art. 10)

Richiamata la ns. precedente deliberazione di Giunta SDS n. 36 del 22.12.2009 (adesione al protocollo d'intesa Regione Toscana – UNCEM Toscana – finanziamento quote associative anni 2008-2009 e 2010);

Ritenuto di confermare, anche per l'anno 2011, l'adesione della ns. Società della Salute al protocollo d'intesa di cui alla DGRT n. 307 del 26.4.2011 e conseguentemente di impegnare a favore di UNCEM TOSCANA la somma di € 15.000,00 dando atto che la stessa trova finanziamento nel budget economico della SDS per l'anno in corso

VISTO il parere di regolarità tecnica e contabile espresso, nelle debite forme, dal Direttore della SDS,

Con le modalità previste dall'art. 8 dello Statuto;

DELIBERA

- 1) di approvare la narrativa che precede;
- 2) di autorizzare l'adesione al protocollo d'intesa nei termini di cui all'allegato alla DGRT n. 307 del 26.4.2011, nonché alla presente di cui costituisce parte integrante e sostanziale
- 3) **di impegnare a favore di UNCEM TOSCANA la somma di € 15.000,00** dando atto che la stessa trova finanziamento nel budget economico della SDS per l'anno in corso
- 4) di autorizzare il Presidente della SDS, o suo delegato, alla firma dello stesso;
- 5) di trasmettere copia del presente atto agli enti aderenti al Consorzio e al Collegio sindacale;
- 6) di dare pubblicità alla presente deliberazione mediante affissione all'Albo on line del Consorzio per la durata di giorni 10 consecutivi.

Il Direttore
Dott. Riccardo Poli

Il Presidente
Dr. Dante Mondanelli

DELIBERA ASSEMBLEA DEI SOCI N. 18 del 16.5.2011

Oggetto: Adesione protocollo d'intesa Regione Toscana – UNCEM Toscana – finanziamento quota associative anno 2011

Ai sensi dell'art. 49 – 1° comma del D.lgs 18.8.2000 n. 267, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del provvedimento.

Prato, 16.5.2011

IL DIRETTORE DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE

Dott. Riccardo Poli

PROTOCOLLO DI INTESA
tra
REGIONE TOSCANA
e
UNIONE NAZIONALE COMUNI COMUNITÀ ENTI MONTANI (UNCHEM) TOSCANA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI (ANCI) TOSCANA
UNIONE PROVINCE (UPI) TOSCANA
SOCIETÀ DELLA SALUTE DELLE COMUNITÀ MONTANE
coinvolte nella sperimentazione per la realizzazione di reti sociali a sostegno del welfare locale

- Regione Toscana, con sede in, Via, codice fiscale, rappresentata da, in qualità di
- ANCI Toscana, con sede in, Via, codice fiscale, rappresentata da, in qualità di, giusta delega
- UNCEM Toscana, con sede in, Via, codice fiscale, rappresentata da, in qualità di, giusta delega
- UPI Toscana, con sede in, Via, codice fiscale, rappresentata da, in qualità di, giusta delega
- Società della Salute (d'ora in poi denominate SdS) del Casentino con sede in, Via, codice fiscale, rappresentata da, in qualità di, giusta delega
- SdS di Prato con sede in, Via, codice fiscale, rappresentata da, in qualità di, giusta delega
- SdS delle Colline Metallifere, con sede in, Via, codice fiscale, rappresentata da, in qualità di, giusta delega
- SdS del Mugello, con sede in, Via, codice fiscale, rappresentata da, in qualità di, giusta delega
- SdS della Lunigiana, con sede in, Via, codice fiscale, rappresentata da, in qualità di, giusta delega

- SdS dell'Amiata Grossetana, con sede in, Via....., codice fiscale, rappresentata da, in qualità di, giusta delega

- SdS dell'Alta Val di Cecina, con sede in, Via....., codice fiscale, rappresentata da, in qualità di, giusta delega.....

PREMESSO CHE

la legge regionale 40/2005 e successive modificazioni afferma il principio di centralità e partecipazione del cittadino, in quanto titolare del diritto alla salute e soggetto attivo del percorso assistenziale;

la legge regionale 41/2005 disciplina il sistema di interventi e servizi sociali con l'obiettivo di promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione;

la citata LR 41/2005 afferma che alla Regione competono funzioni organizzative e di coordinamento del sistema informativo sociale regionale e prevede che la Regione, le Province ed i Comuni contribuiscano, in relazione alle rispettive competenze, alla realizzazione e alla gestione del sistema informativo sociale regionale, che si configura come un insieme organizzato e coerente di tecniche e di procedure per raccogliere e fornire informazioni utili alla programmazione, gestione e valutazione della politiche sociali;

la legge regionale 1/2004, "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale Toscana", individua le modalità di amministrazione elettronica sia in termini di semplificazione, trasparenza e integrazione dei processi interni, sia in termini di efficienza dei servizi per i cittadini e le imprese;

la legge regionale 54/2009 istituisce il sistema informativo ed il sistema statistico regionale con l'obiettivo di favorire l'attuazione dell'amministrazione digitale in Toscana e dell'interoperabilità dei diversi sistemi informativi nell'ambito del sistema informativo regionale (SIR);

il Piano Sanitario Regionale 2008-2010 (di seguito PSR) e il Piano Integrato Sociale Regionale 2007-2010 (di seguito PISR) si pongono come obiettivo la coesione e l'integrazione del sistema sanitario con quello socio-assistenziale, anche attraverso la costituzione delle Società della Salute con cui realizzare un nuovo modello di assistenza;

il PSR 2008-2010 e il PISR 2007-2010 condividono anche l'obiettivo di monitorare come le risorse sono utilizzate dal sistema attraverso gli strumenti del governo della domanda e della promozione dell'appropriatezza dei consumi;

l'art. 142 bis della LR 40/2005 stabilisce che il PSR ed il PISR vigenti restano in vigore per un periodo di sei mesi dalla data di approvazione del programma regionale di sviluppo della legislatura successiva alla loro approvazione, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 49/1999;

la Regione Toscana, al fine di favorire lo sviluppo territoriale, economico e sociale, ha assunto nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010 gli obiettivi di promuovere l'innovazione tecnologica e l'integrazione delle reti, anche con il supporto di strumenti informativi e di porre in primo piano la semplificazione amministrativa riducendo significativamente gli oneri e gli adempimenti che il sistema della pubblica amministrazione statale, regionale e locale pone, in Toscana, a carico delle imprese, delle altre persone giuridiche pubbliche e private e degli individui (PIR 4.2 e 4.4);

i processi di crescita e di modernizzazione della Pubblica Amministrazione necessitano di sostegno affinché gli stessi coinvolgano complessivamente il sistema delle autonomie, con specifica attenzione ai Comuni di minori dimensioni e a quelli collocati in territori decentrati o svantaggiati, per i quali l'innovazione presenta costi aggiuntivi spesso molto impegnativi;

la Regione Toscana ha adottato con deliberazione n. 68 del 11 luglio 2007 il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010, la cui validità è prorogata al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 104, comma 1 della legge regionale n. 65 del 29 dicembre 2010;

ANCI Toscana, nel quadro di collegamento alla rete telematica regionale, di diffusione sempre più ampia dell'innovazione tecnologica all'interno dei Comuni e di messa in rete delle informazioni, sta promuovendo politiche di associazionismo e di cooperazione tra i Comuni nella gestione di servizi e di funzioni; tali politiche rappresentano elementi fondamentali per ottenere risparmi di gestione ed un innalzamento della capacità di risposta ai bisogni dei cittadini e delle imprese a sostegno dello sviluppo delle comunità locali;

UPI Toscana, in qualità di associazione di rappresentanza di tutte le Province toscane, assicura la collaborazione degli Osservatori Sociali Provinciali, laddove necessario, rispetto alle finalità espresse dal presente Protocollo d'intesa;

l'integrazione di funzioni e di operatività al livello dei servizi territoriali e comunità locali si realizza, in coerenza con gli obiettivi regionali, attraverso le SdS, organismo di integrazione e di corresponsabilità fra aziende sanitarie, Comuni, professionisti del territorio e risorse della società civile;

le SdS nelle zone montane coinvolte nella sperimentazione, firmatarie del presente Protocollo, rappresentate da UNCEM Toscana, presentano problematiche simili per l'esercizio della propria funzione istituzionale, dettate dalla particolare condizione geografica che talvolta ne determina oggettive condizioni di svantaggio per i cittadini, anche per l'esercizio dei loro diritti in materia sanitaria e di cittadinanza sociale;

CONSIDERATO CHE

il PSR 2008-2010 indica tra le sfide più rilevanti del triennio 2008-2010, la necessità di rispondere alla semplificazione per il cittadino dell'esercizio del diritto alla salute in ogni momento del percorso socio-sanitario; in questo contesto si colloca il progetto di Carta Sanitaria Elettronica del cittadino toscano, che prevede la realizzazione di un sistema informatico per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei dati sanitari e amministrativi, anche attraverso l'integrazione tecnologica con tecnologie e servizi multicanale, che risponda in primo luogo all'esigenza dei cittadini di semplificare l'esercizio del diritto alla salute e che, al tempo stesso, fornisca un supporto al personale sanitario nello svolgimento della propria attività;

il PISR 2007-2010 indica che la dinamica di integrazione dei servizi sociali e sanitari rende indispensabile a livello regionale e territoriale la costituzione di un sistema informativo integrato e coerente con le finalità dei processi in atto e che dovrà quindi essere attivato un unico flusso di tutti i dati riguardanti i percorsi assistenziali integrati avviati sul territorio;

con deliberazione n. 1301 del 28 dicembre 2009, la Giunta regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione di reti sociali a sostegno del welfare toscano, destinando le risorse necessarie per la lo svolgimento delle attività negli anni 2009 e 2010;

le attività svolte nell'ambito del suddetto Protocollo hanno portato alla realizzazione degli elementi che costituiscono le fondamenta di una piattaforma digitale propria del sistema regionale di interventi e

servizi sociali, all'interno della quale si realizza la gestione informatizzata dell'utente nel suo percorso socio-assistenziale e socio-sanitario e lo scambio informativo tra operatori e programmatori del settore;

l'avvenuta realizzazione degli elementi base del sistema informativo sociale, in particolare lo sviluppo di un modello di cartella sociale regionale e la pubblicazione dei documenti "RFC Socio assistenziale" e "RFC Cartella sociale", che stabiliscono i contenuti informativi del sistema e i criteri/linee guida per lo scambio dei dati, consente di programmare una ulteriore fase di lavoro in cui sia possibile lo sviluppo e la diffusione locale di tali componenti, una loro integrazione ed armonizzazione con i flussi ad oggi presenti in Regione Toscana in materia sociosanitaria e socio assistenziale, oltre che una diffusione degli esiti della sperimentazione su scala regionale;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 Premessa

La premessa costituisce parte integrante del presente Protocollo.

Articolo 2 Soggetti della sperimentazione

I soggetti della sperimentazione sono individuati nel gruppo di SdS firmatarie del presente Protocollo, che fanno riferimento a distretti di montagna e pertanto riferibili anche a Comunità montane. E' possibile l'adesione da parte di altre SdS, con l'impegno delle stesse a cofinanziare gli interventi previsti dal Protocollo con le modalità di cui all'art. 10 e senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

Articolo 3 Oggetto del Protocollo

L'articolo 4 definisce gli obiettivi primari del presente Protocollo e le azioni per la realizzazione degli stessi. La realizzazione di detti obiettivi si realizza, inoltre, attraverso l'attuazione delle azioni contenute all'interno del Piano operativo predisposto dal Gruppo tecnico di cui all'articolo 7 ed approvato dalla struttura competente della Giunta regionale, valido per il periodo di vigenza del Protocollo.

Articolo 4 Obiettivi primari

Il presente Protocollo è fondato sui presupposti enunciati nella premessa e costituisce l'atto mediante il quale i sottoscrittori condividono i seguenti obiettivi primari:

- crescita delle conoscenze per coloro che all'interno degli enti coinvolti si occupano di programmazione locale di servizi socio-sanitari, attraverso l'individuazione e la diffusione di strumenti adeguati per l'attività di analisi, di programmazione e di controllo;
- promozione di un sistema comune e condiviso di supporto al processo decisionale all'interno delle SdS firmatarie;
- supporto all'informatizzazione nelle SdS sprovviste di sistemi informativi;
- integrazione dei sistemi informativi già presenti all'interno degli enti che compongono le SdS coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere la loro mutua interoperabilità e l'interoperabilità di questi sistemi con il sistema regionale secondo gli standard di "e-toscana compliance";
- approfondimento del fenomeno della violenza di genere anche attraverso una collaborazione tra i soggetti firmatari del presente Protocollo ed il "Tavolo di lavoro permanente del governo regionale per contrastare ed eliminare la violenza su donne e bambini", costituito con decisione della Giunta regionale 5/2005, con gli obiettivi di strutturare una rete tra i soggetti coinvolti e di informatizzare i dati disponibili;
- individuazione di risorse tecniche a garanzia della qualità della comunicazione territoriale, affinché questa presenti sia aspetti standardizzati che elementi di localizzazione dell'informazione;

- informazione ai cittadini ed ai soggetti istituzionali del territorio sulle attività delle SdS e sull'accesso ai servizi, anche attraverso appositi strumenti e specifiche risorse tecniche in grado di controllare lo scambio informativo e valorizzarne l'efficacia;
- individuazione, attivazione e formazione dei soggetti che sul campo dovranno sostenere la diffusione della sperimentazione complessiva, sia nelle fasi di analisi che in quelle operative;
- istituzione di modelli di buone pratiche derivanti dai risultati delle attività poste in essere.

Tali obiettivi si esplicano nelle seguenti azioni, che rappresentano l'evoluzione delle attività svolte nell'ambito del precedente Protocollo d'intesa:

- Azione 1: Diffusione sull'intero territorio regionale degli esiti del Protocollo 2009-2010 e di quello presente, con specifiche attività di sostegno, animazione, controllo e analisi locale;
- Azione 2: Realizzazione e attivazione di eventuali nuovi RFC funzionali allo scambio dei dati in materia socio-sanitaria e socio-assistenziale e attivazione dei servizi necessari all'implementazione dell'RFC Cartella sociale attraverso l'armonizzazione con eventuali altri RFC riguardanti materie socio-sanitarie e socio-assistenziali, con i flussi già presenti in Regione Toscana e con le eventuali indicazioni provenienti dal complesso del territorio toscano;
- Azione 3: sperimentazione di eventuali attività e progetti innovativi in grado di facilitare l'accesso del cittadino ai servizi sociosanitari e socio assistenziali;
- Azione 4: attività di sostegno alle azioni del Protocollo;
- Azione 5: diffusione di un sistema di supporto ai processi decisionali nelle SdS verificando l'efficacia del sistema a livello sia locale che centrale;
- Azione 6: attività di supporto centrale anche attraverso apposite azioni di sostegno allo scambio, ricezione e analisi dei dati contenuti nei flussi ad oggi attivi sul complesso delle materie sociosanitarie e socio assistenziali sul territorio toscano.

Articolo 5

Organismi per l'attuazione del Protocollo

Al fine di garantire la realizzazione delle attività previste ed il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, i soggetti firmatari del presente Protocollo individuano i seguenti organismi, la cui composizione e funzioni sono descritte ai successivi articoli 6 e 7:

- Cabina di regia;
- Gruppo tecnico.

Articolo 6

Cabina di regia

La Cabina di regia è composta da rappresentanti:

- delle Direzioni Generali della Regione Toscana Diritti di cittadinanza e coesione sociale e Organizzazione e risorse;
- di ANCI Toscana;
- di UNCEM Toscana;
- di UPI Toscana.

La Cabina di regia ha il compito di:

- formulare indirizzi per la predisposizione del Piano operativo finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 4 e coerenti con le azioni indicate nello stesso articolo;
- garantire il coordinamento ed il raccordo con altre attività o progetti avviati dagli stessi firmatari in ambito sociale, sanitario e socio-sanitario;
- monitorare l'andamento del Protocollo nel suo complesso e delle singole sperimentazioni locali;
- operare aggiustamenti sull'andamento della progettazione complessiva, a partire dai risultati del monitoraggio di cui al punto precedente.

Articolo 7

Gruppo tecnico

Il Gruppo tecnico è composto da:

- tecnici indicati da ogni soggetto istituzionale rappresentato nella Cabina di regia;

- un rappresentante nominato da ognuna delle SdS coinvolte dalla sperimentazione, affiancati, se ritenuto opportuno, da soggetti di volta in volta individuati dalla Cabina di regia in funzione degli obiettivi trattati.

Il Gruppo tecnico ha il compito di:

- recepire gli indirizzi formulati dalla Cabina di regia;
- elaborare il Piano operativo sulla base degli indirizzi predisposti dalla Cabina di regia, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 4;
- garantire l'omogeneità degli interventi della sperimentazione a livello locale;
- diffondere i risultati ottenuti in attuazione del presente Protocollo;
- sostenere, in collaborazione con la Cabina di regia, il coordinamento ed il raccordo con altre attività o progetti avviati dagli stessi firmatari in ambito sociale, sanitario e socio-sanitario.

Articolo 8

Piano operativo, predisposizione, approvazione e controllo

Entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, il Gruppo tecnico predispone il Piano operativo sulla base degli indirizzi della Cabina di regia.

La Regione Toscana, attraverso la competente struttura della Giunta Regionale, approva il Piano operativo predisposto dal Gruppo tecnico.

Il Piano operativo può essere sottoposto ad aggiornamenti a cura del Gruppo tecnico.

La Regione Toscana, a cura della competente struttura della Giunta Regionale, provvede inoltre a verificare e validare i prodotti ed i sistemi realizzati, nonché le attività svolte in attuazione del Piano operativo, sulla base del monitoraggio effettuato dalla Cabina di regia.

ANCI, UNCEM e UPI si impegnano a fornire tutto il supporto e la collaborazione finalizzati alle suddette verifiche e validazioni.

In caso di mancato raggiungimento dei risultati attesi, la Regione Toscana può procedere a recuperare le risorse erogate al soggetto capofila.

Articolo 9

Impegni dei soggetti firmatari

Regione Toscana, ANCI Toscana, UNCEM Toscana e le SdS coinvolte nella sperimentazione si impegnano, ciascuno per quanto di competenza, a supportare ed implementare l'intero Protocollo attraverso azioni di sistema individuate dal Piano operativo, grazie a risorse tecniche appositamente individuate.

UPI Toscana si impegna per la propria parte ad assicurare il contributo degli Osservatori Sociali Provinciali, per le azioni di propria competenza e individuate dal Piano operativo, grazie a risorse tecniche appositamente individuate.

Regione Toscana, ANCI Toscana, UNCEM Toscana, UPI Toscana e le SdS firmatarie si impegnano, inoltre, ciascuno per quanto di competenza, a garantire la partecipazione di propri rappresentanti alla Cabina di regia ed al Gruppo tecnico, secondo quanto richiesto agli articoli 6 e 7, per tutta la durata del Protocollo e secondo il calendario stabilito per gli incontri di tali organismi.

Detti soggetti si impegnano altresì, ognuno per quanto di competenza, a:

- attivare azioni collaborative, grazie alla disponibilità di appositi referenti interni e alla messa a disposizione di materiale;
- favorire localmente la partecipazione alle attività previste dal presente Protocollo di tutti quei soggetti della società civile ed in particolar modo del terzo settore, che direttamente o indirettamente sono coinvolti nella progettazione delle politiche socio-sanitarie locali;

- realizzare scambi collaborativi nell'ottica della definizione di linguaggi comuni e trasversali agli enti coinvolti ed alle politiche socio-sanitarie funzionali alle attività di programmazione territoriale.

Articolo 10

Risorse

La Regione Toscana sostiene finanziariamente le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo, destinando a tal fine una somma complessiva di € 400.000,00 per il periodo di durata del Protocollo stesso, come specificata all'art. 15. Le risorse saranno erogate al soggetto capofila, come di seguito individuato, con le seguenti modalità:

- € 100.000,00 dopo la sottoscrizione del Protocollo, al fine di consentire l'avvio delle attività;
- € 150.000,00 a seguito dell'approvazione del Piano operativo;
- € 150.000,00 a seguito della verifica delle attività svolte, così come previste nel Piano operativo.

Le SdS firmatarie del presente Protocollo si impegnano a cofinanziare gli interventi previsti dal presente Protocollo, nella misura di € 15.000,00 ciascuna per il periodo di durata del Protocollo medesimo, trasferendo tale somma al soggetto capofila come di seguito individuato.

Per ciò che concerne la gestione delle risorse viene individuato quale soggetto capofila UNCEM Toscana, che provvederà all'attuazione del Piano operativo derivante dal presente Protocollo ed alla relativa rendicontazione.

Articolo 11

Prodotti software

Qualsiasi prodotto software realizzato nell'ambito del presente Protocollo sarà assegnato alla proprietà di Regione Toscana, che lo metterà a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni per il riutilizzo ai sensi dell'art.69 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, pubblicato in G.U. Del 16 maggio 2005, n. 112 - S.O. n. 93 "Codice dell'amministrazione digitale", aggiornato dal D.Lgs. n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99 – S.O. n. 105 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante codice dell'amministrazione digitale".

I prodotti software dovranno essere realizzati secondo gli standard infrastrutturali e tecnologici di Regione Toscana, come descritti nella documentazione disponibile alle seguenti URL:

- <http://www.cart.rete.toscana.it/>
- <http://web.rete.toscana.it/eCompliance/>
- <http://www.e.toscana.it/ecms/cms/organizzazione/standards.html>

Articolo 12

Tutela della privacy

Le parti, in ottemperanza delle norme di cui al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", delle rispettive normative e regolamentazioni regionali in materia di privacy, nonché uniformandosi al rispetto delle disposizioni regolamentari e ai pareri dell'Autorità di Garanzia preposta in materia, ciascuno per quanto di propria competenza ed in relazione alla tipologia di possibili trattamenti di dati effettuati, si impegnano a favorire lo scambio di informazioni attraverso modalità consone ed utili ad attendere con continuità, tempestività e completezza agli adempimenti di rispettiva competenza.

Articolo 13

Accordi integrativi

Per ciò che non viene espressamente disciplinato ed indicato dal presente Protocollo, le parti concordano di sottoscrivere eventuali impegni funzionali e di personale, definiti nel Piano operativo, rinviando alla stipula di specifiche e separate convenzioni al fine di disciplinare e identificare le modalità, le forme ed i termini di tali collaborazioni.

Articolo 14

Modifiche

Eventuali modifiche al presente Protocollo, dovute al mutare delle condizioni organizzative, delle attività poste in essere o dei contenuti finanziari stabiliti, daranno luogo a specifiche variazioni dello stesso da approvare con appositi successivi atti.

Articolo 15

Durata

Il presente accordo ha validità di un anno dalla sottoscrizione e sarà rinnovabile sulla base del comune accordo delle parti.

Lì, _____, data _____

Regione Toscana _____

ANCI Toscana _____

UNCEM Toscana _____

UPI Toscana _____

SdS del Casentino _____

SdS di Prato _____

SdS delle Colline Metallifere _____

SdS del Mugello _____

SdS della Lunigiana _____

SdS dell'Amiata Grossetana _____

SdS dell'Alta Val di Cecina _____